

# CASA CHIARAVALLE: lavoro degno in agricoltura

## IL CONTESTO

### I migranti nel mondo e in Italia

Negli ultimi anni l'Europa ha fatto fronte ad un'importante crisi umanitaria. Secondo il rapporto annuale Global Trends l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, riporta che a fine 2017 erano 68,5 milioni le persone costrette alla fuga.

Nel 2017 il numero di persone costrette a fuggire nel mondo a causa di guerre, violenze e persecuzioni ha raggiunto un nuovo record per il quinto anno consecutivo. A determinare tale situazione sono state in particolare la crisi nella Repubblica Democratica del Congo, la guerra in Sud Sudan e la fuga in Bangladesh di centinaia di migliaia di rifugiati rohingya provenienti dal Myanmar (UNHCR, 2017).

Migranti da paesi afflitti da povertà e conflitti, si sono riversati in Europa in cerca di rifugio, più di un milione solo nel 2015, in gran parte attraversando il Mediterraneo.

Sebbene la maggior parte dei migranti tenti di attraversare legalmente i Paesi europei, una parte di essi approda in Europa illegalmente e la percentuale è sempre in crescita. Questa tendenza li rende più vulnerabili e più facilmente soggetti ad abusi. Riguardo al nostro Paese, Stato e regioni, hanno il compito di collaborare con le associazioni del settore e con le autorità dei Paesi di origine, favorendo l'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Italia. Le azioni previste riguardano rispettivamente: l'informazione sui diritti e opportunità di integrazione o il possibile reinserimento dei cittadini stranieri nei paesi di provenienza; si propongono di fornire corsi di lingua, educazione civica e professionale; promuovono l'inserimento dei migranti nel mondo del lavoro.

La presenza degli stranieri sul territorio e il loro livello di inserimento socio-lavorativo è monitorato da istituzioni presenti sul territorio italiano. Questi organismi rappresentano l'elemento di raccordo tra governo centrale e realtà locali per tutto ciò che riguarda l'immigrazione e le problematiche collegate, garantendo l'omogeneità delle politiche di gestione del fenomeno su tutto il territorio (Ministero dell'Interno, 2017).

Nonostante ciò, nell'ultimo rapporto di Medici Senza Frontiere, Fuori Campo, si evidenzia come il sistema di accoglienza italiano si basi nella maggior parte dei casi su strutture di accoglienza improvvisate, con scarsi servizi finalizzati all'inclusione sociale. Di conseguenza i migranti in uscita dai centri, vanno ad alimentare le sacche di marginalità sia nei centri urbani che nelle aree rurali, entrando nella rete del lavoro agricolo stagionale. L'emergenza dell'assenza di strutture abitative adibite ai migranti è soprattutto evidente nelle grandi città, dove vengono perpetuati sgomberi forzati. Il risultato è spingere i migranti a vivere in insediamenti informali sempre più frammentati, in luoghi sempre più nascosti, con un accesso sempre più limitato ai beni essenziali (Medici senza frontiere, 2018).

### Lo sfruttamento dei migranti in campo agricolo

Come citato in precedenza, una delle conseguenze negative del sistema di accoglienza italiano, è lo sfruttamento dei migranti, più nello specifico il caporalato. "Caporalato si definisce quel sistema illecito di reclutamento e organizzazione della manodopera attraverso il quale gli intermediari, detti appunto 'caporali', assumono, per conto dell'imprenditore e percepiscono

una tangente, operai giornalieri, al di fuori dei normali canali di collocamento e senza rispettare i diritti dei lavoratori" (Oxfam, 2018).

In Italia, la mancata applicazione del diritto al lavoro ai migranti, è un fenomeno strutturale della produzione stagionale di frutta e verdura. Prodotti destinati agli scaffali della grande distribuzione di tutta Europa. L'alto tasso di irregolarità e lavoro sommerso nel settore rendono estremamente difficile la quantificazione del fenomeno. Recentemente alcune statistiche, hanno riportato che nel 2015 erano circa 405.000 i lavoratori stranieri regolarmente impiegati nell'agricoltura italiana, pari al 48% della forza lavoro totale nel settore (Oxfam International, 2018)

I migranti "irregolari", rappresentano senza dubbio la più ampia porzione di lavoratori a rischio di sfruttamento. Essendo illegale lavorare in Italia in assenza di un permesso di soggiorno, questo spinge inevitabilmente le persone ad accettare condizioni di vita e di lavoro disumane pur di sopravvivere.

A questo proposito sono molteplici gli esempi di buone pratiche in Italia che mirano all'inclusione. Tra gli aspetti più importanti c'è la volontà di formare i migranti, in questo modo, forti di un maggior potere contrattuale, saranno meno facilmente soggetti a sfruttamento. Inoltre, allontanando i migranti dalle grandi città, si riduce il rischio di tensioni e marginalizzazione. In questo modo aree rurali soggette all'abbandono saranno ripopolate, garantendo un beneficio sia per i migranti che per la comunità locale.

### SDG 2030 n. 10 e n. 11

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

L'Agenda 2030 è stata approvata dagli stati membri per promuovere uno sviluppo sostenibile, questa è costituita da 17 obiettivi di sviluppo sostenibile i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico, tenendo conto della minaccia del cambiamento climatico (AICS, 2018). In particolare gli obiettivi 10 e 11 mirano rispettivamente a ridurre le disuguaglianze a rendere più sostenibili le città, riportati letteralmente di seguito.

#### SDG n. 10: Ridurre Le Disuguaglianze

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate (UNric, 2018). In particolare, l'obiettivo numero 10 si propone di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro. Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite.

#### SDG n. 11: città e comunità sostenibili

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica.

Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture.

Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.

In particolare potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile. Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030 (Unric, 2018).

Il caso studio selezionato, si propone di prendere in analisi i sopracitati obiettivi, in quanto soluzioni possibili all'emergenza migranti nelle grandi città, la loro inclusione nella società, in un contesto di formazione e legalità in campo agricolo e di uno sviluppo verde delle realtà urbane.

### Casa Chiaravalle: un esempio di inclusione sostenibile

Casa Chiaravalle, struttura a sud di Milano, è il bene confiscato alla mafia più grande in Lombardia. Sequestrata nel 2009 e confiscata nel 2012, dal 2016 è gestita da Passepartout, rete di cooperative sociali milanesi che ha implementato un progetto di accoglienza diffusa, per un totale di 70 posti letto. Gli ospiti sono principalmente donne, straniere e italiane, vittime di violenze o abusi, inserite in un percorso di integrazione e sviluppo delle competenze, accompagnato da un supporto medico e psicologico, in collaborazione con il Comune di Milano e la clinica Mangiagalli del Policlinico.

All'interno della comunità gli ospiti svolgono le normali attività quotidiane, seguiti dagli operatori che lavorano all'interno di questo progetto. Casa Chiaravalle fornisce molteplici occasioni di incontro e attività sia per gli ospiti che per gli abitanti del quartiere, in un'ottica di inclusione e integrazione, piuttosto che di ghettizzazione e isolamento. Ulteriore obiettivo del progetto, è mettere a frutto le competenze di tutti gli ospiti, italiani e stranieri, favorendo, tra l'altro, percorsi di sostegno alla nascita di micro-imprese o la frequenza di corsi di sartoria e italiano al fine di creare occasioni di lavoro. Tra queste, la gestione di una food forest (orto nel bosco), attività svolta in collaborazione con Cascinet (<https://cascinet.it/>) per imparare, coadiuvati dagli operatori di Passepartout e delle altre imprese sociali coinvolte, a gestire un orto o a curare il verde.

Il progetto Food Forest Casa Chiaravalle si profila come centro di incontro e osservazione e come esperienza pilota di rigenerazione agrisociale rivolta ai cittadini e agli ospiti di Casa Chiaravalle. Attraverso la valorizzazione di un modello agroecologico rigenerativo a bassa manutenzione, si generano esperienze di incontro, di scambio, di cura e che liberano il potenziale immaginativo dei suoi fruitori/fattori.

I processi che hanno portato alla struttura del progetto della Food Forest, sono così suddivisi: Creazione del materiale didat-

tico; Creazione della comunità sulla base dei principi ed etiche della permacultura; Formazione specifica in collaborazione con esperti del settore; Progettazione partecipata della food forest; Realizzazione pratica (attualmente in corso).



Figura 1: tre ospiti di Casa Chiaravalle operative nella Food Forest di Casa Chiaravalle.

Un'ulteriore attività connessa alla Food Forest, sono i workshop di cucina tenuti presso Casa Chiaravalle, dove italiani e migranti condividono le proprie conoscenze e tradizioni culinarie, offrendo così un'occasione di scambio e condivisione. Le capacità degli ospiti vengono valorizzate il più possibile e proprio attraverso queste capacità si cerca di dar loro responsabilità e fiducia. Ad esempio, ad uno degli ospiti di Casa Chiaravalle, è stato dato l'incarico di tenere il corso di sartoria per altri ospiti valorizzando le sue capacità e talenti.

### Le attività di Casa Chiaravalle: il cibo come strumento di integrazione sociale

L'Osservatorio per l'agroecologia, ha selezionato questo caso studio in quanto caratterizzato da un approccio interdisciplinare alle necessità di una realtà come Milano. È infatti ormai noto, come l'agroecologia sia in grado di leggere ed analizzare realtà diverse, tenendo in considerazione e valorizzando tutti i pilastri che caratterizzano il concetto di sostenibilità.

Casa Chiaravalle soddisfa i requisiti imposti da un approccio agroecologico, in quanto si impegna a garantire un impatto ambientale positivo attraverso pratiche di coltivazione a basso input; garantisce accessibilità al cibo ed inclusione sociale dei migranti, valorizzando i temi della sovranità alimentare; permette ad individui che sarebbero altrimenti ai margini della società, di esprimere il proprio potenziale, di interagire con la società e infine di integrarsi nel mondo esterno alla comunità. Casa Chiaravalle organizza le seguenti attività, in cui il cibo ha un ruolo fondamentale nell'inclusione dei migranti e nel loro inserimento nella società.

- Corso cucina: viene organizzato un corso di cucina per gli ospiti in cui si insegna a cucinare ricette spendibili anche nel mondo professionale. Inoltre attraverso questo corso si cerca di valorizzare le capacità degli ospiti, valorizzando i loro piatti tipici.
- Eventi con enti esterni (borgo di Chiaravalle): esiste un buon rapporto tra il Borgo di Chiaravalle e Casa Chiaravalle. Le attività organizzate insieme mirano ad uno scambio culturale tra cittadini e ospiti, per l'inclusione di questi ultimi nella società.
- Progetto Kamba: progetto di inclusione sociale per giovani richiedenti asilo e migranti, che punta alla valorizzazione delle loro identità gastronomiche d'origine attraverso la chiave dell'alta cucina internazionale. Gli allievi del progetto, guidati da chef stellati africani, imparano a rielaborare i piatti della loro

cucina tradizionale creando raffinate composizioni gastronomiche, che vengono proposte al pubblico in vari contesti, dalla cena privata al catering.

- Food forest: progetto portato avanti dalla associazione Cascinet descritto precedentemente.

In futuro c'è il progetto di sviluppare anche una filiera del miele prodotto a Casa Chiaravalle e di avviare attività agricole nei campi limitrofi ad oggi incolti (7 ettari). Quest'ultima attività ha il limite di non avere accesso all'acqua, che richiederebbe un investimento importante per la creazione di un pozzo.

## ANALISI DEL CASO STUDIO ATTRAVERSO SAFA

Il caso studio di Casa Chiaravalle è stato valutato con lo strumento di SAFA (FAO, 2014) per ottenere una panoramica del livello di sostenibilità dell'azienda in tutti i suoi aspetti. Per ottenere i risultati dell'analisi, sono stati intervistati i conduttori dell'azienda, le cui risposte sono poi state tradotte in valori per gli indicatori proposti da SAFA.

Come si evince dai grafici riportati (Figura 2 e 3) il livello di sostenibilità è relativamente buono (indicato in verde chiaro) per la maggior parte degli indicatori considerati. Solo un indicatore riporta un valore di sostenibilità moderato (in giallo, relativo alle azioni di prevenzione e miglioramento della qualità dell'atmosfera) e altri un valore eccellente (verde scuro, soprattutto per le dinamiche e il dialogo con gli stakeholders, la trasparenza e la comunicazione della mission e le pratiche agricole relative alla gestione del suolo e i diritti dei lavoratori dipendenti e degli ospiti).

L'analisi del caso studio in oggetto ha lo scopo di sottolineare quali sono gli aspetti critici da migliorare e mettere in evidenza gli aspetti positivi da replicare in altre realtà. Al fine di evidenziare le criticità maggiori sono stati intervistati sia il rappresentante dell'organismo politico-decisionale di Casa Chiaravalle, la Dott.ssa Bartellini, sia, per un numero limitato di domande precedentemente selezionate, gli operatori che lavorano con gli ospiti. Tra le domande fatte sia agli operatori che alla dott.ssa Bartellini, quelle relative alla mission di Casa Chiaravalle, alla loro partecipazione alle attività, alle loro condizioni di lavoro e alle opportunità di crescita. Chiedendo di rispondere alle domande suggerite da SAFA per l'analisi sia a chi gestisce e prende decisioni all'interno di Casa Chiaravalle, sia agli operatori stessi, sono emerse alcune questioni critiche su cui poter basare un ragionamento di sviluppo sostenibile di questa realtà che è iniziata da soli pochi mesi.

Di seguito i nominativi delle persone che sono state intervistate e la relativa funzione all'interno del progetto di Casa Chiaravalle:

- Dott.ssa Bartellini:
- Luca Ranieri: operatore, responsabile Casa Chiaravalle
- Fabio Viola: operatore, responsabile cucina di Casa Chiaravalle + attività di accoglienza ospiti
- Gaia Patenzi: sportello psicologico per gli ospiti
- Fode Balde: operatore, traduttore e mediatore per gli ospiti

Di seguito vengono riportati i grafici riassuntivi in forma di grafico a ragnatela (Figura 2) e di grafico a barre (Figura 3) in cui sono riportati gli indicatori considerati per l'analisi del caso studio e il relativo valore di accuratezza risultanti dall'intervista alla dottoressa Bartellini e dall'operatore Luca Ranieri. Ciascun indicatore è prodotto da dei sotto-indicatori che concorrono al relativo valore di sostenibilità.

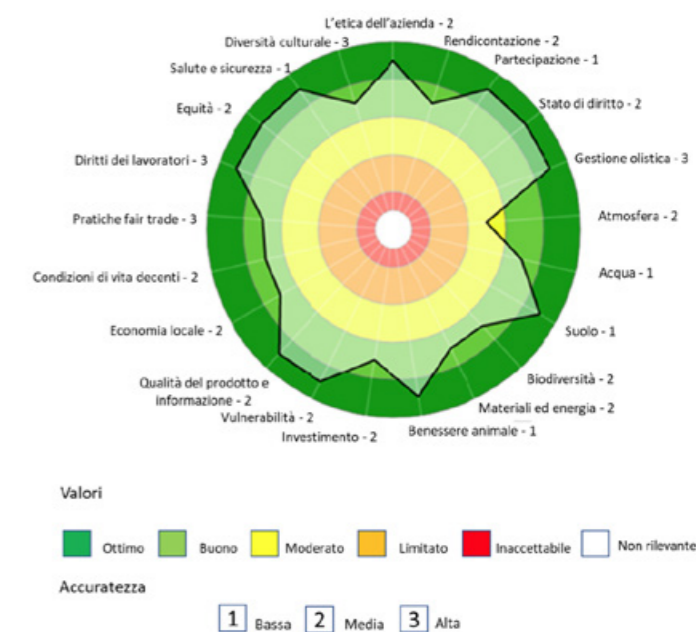


Figura 2: Diagramma a ragnatela che mostra tutti gli indicatori considerati nell'analisi. Inoltre, è indicato il livello di accuratezza del dato (1=basso, 2= moderato e 3=alto).

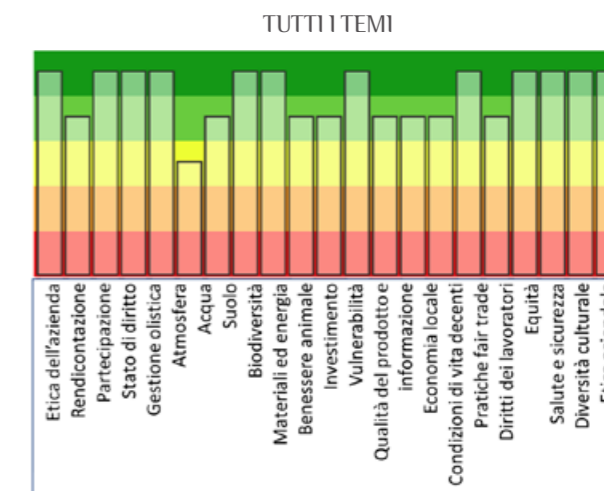
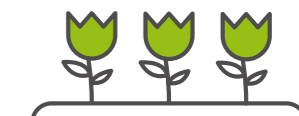


Figura 3: Diagramma a barre che visualizza tutti gli indicatori considerati nell'analisi. Le barre che ricadono nella zona rosse indicano un livello inaccettabile, quelle nella zona arancione limitato, gialla moderato, verde chiara buono e verde scura ottimo.

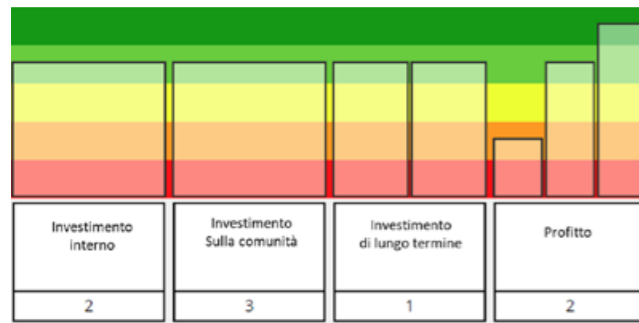
Tutti gli indicatori sono spiegati di seguito e per ciascuno sono riportati i relativi sotto-indicatori, evidenziando eventuali criticità, potenzialità e aspetti positivi emersi dall'analisi con SAFA. Sostenibilità Economica:

- "Investimento": include investimenti dell'azienda in risorse umane o negli ecosistemi, con l'obiettivo di guadagnare. Sono considerati gli investimenti dell'azienda per lo sviluppo della comunità e della filiera. Sono considerati investimenti interni sulla comunità (es. strutture, corsi di formazione, benefici per i dipendenti ecc.) e gli investimenti ad ampio raggio (investimenti a lungo termine).





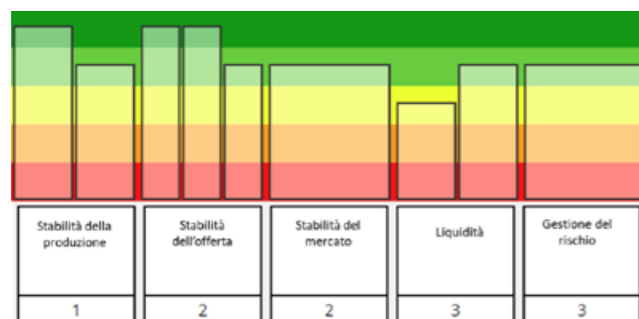
## INVESTIMENTO



Le attività di Casa Chiaravalle mirano ad investire sia sullo sviluppo della comunità "interna a Casa Chiaravalle", degli ospiti, sia "esterna" contribuendo all'integrazione degli ospiti nella comunità del quartiere di Chiaravalle e non solo. L'investimento volto a sviluppare la comunità interna di Casa Chiaravalle, mira alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze di ciascun ospite e allo stesso tempo fornire loro competenze utili al loro inserimento nella comunità e al mondo del lavoro (i.e. corsi linguistici, corsi di avviamento professionali ecc.). L'investimento per lo sviluppo della comunità avviene attraverso l'organizzazione di eventi nel quartiere e volge all'inclusione e al coinvolgimento attivo degli ospiti e dei cittadini del borgo di Casa Chiaravalle. In questo modo si vuole facilitare l'integrazione degli ospiti nella comunità e allo stesso tempo sensibilizzare i cittadini verso il tema dell'accettazione dello straniero nella propria comunità. È anche un modo per mettere in evidenza la diversità come opportunità per venire a contatto, ad esempio, con una diversa cultura e diverse capacità. Tutti questi investimenti mirano ad un investimento sicuramente di lungo termine e anche difficile da quantificare dal momento che genera benefici per lo più immateriali. Per questo motivo i valori relativi agli investimenti sia interni, sia sulla comunità e sia sul lungo termine sono relativamente elevati. Risulta, invece, più basso il valore relativo al profitto netto. Infatti, ad oggi Casa Chiaravalle non produce un reddito positivo dalle attività che organizza e le entrate economiche derivano completamente da finanziatori esterni (i.e. fondi ministeriali, donazioni private).

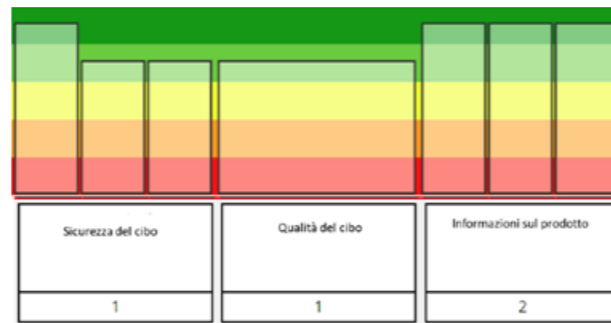
- "Vulnerabilità": si riferisce all'esposizione e capacità di adattamento ai sistemi naturali e umani. Include il grado di esposizione al rischio e incertezza e la capacità di prevenire e mitigare il rischio.

## VULNERABILITÀ



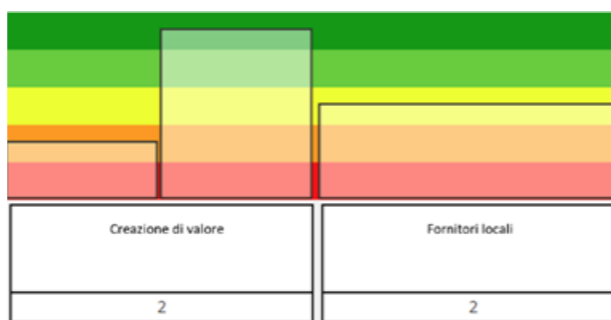
- "Qualità del prodotto e informazione": si riferisce alla sicurezza che il prodotto non sia causa di malessere nel consumatore quando viene preparato e consumato. Comprende la qualità del prodotto definita come l'insieme delle caratteristiche che soddisfano le necessità della persona".

## QUALITÀ DEL PRODOTTO E INFORMAZIONE



- "Economia locale": è considerata dal punto di vista dell'azienda e dei contributi che l'azienda fornisce allo sviluppo dell'economia locale.

## ECONOMIA LOCALE



## Sostenibilità Ambientale:

L'azienda, in generale, presenta buoni valori di sostenibilità ambientale, sotto tutti i punti di vista. Questo è dovuto soprattutto al fatto che si attenga al regolamento del biologico, che prevede di per sé dei metodi e delle pratiche che mirano alla conservazione e tutela delle acque, del suolo, della biodiversità e del benessere animale, tutti parametri considerati in questo ambito di sostenibilità.

Vengono inclusi in questo pilastro l'integrità:

- Dell'atmosfera: valuta le misure per garantire un'aria pulita e integra. Vengono incluse le misure di compensazione di gas a effetto serra e di qualità dell'aria.

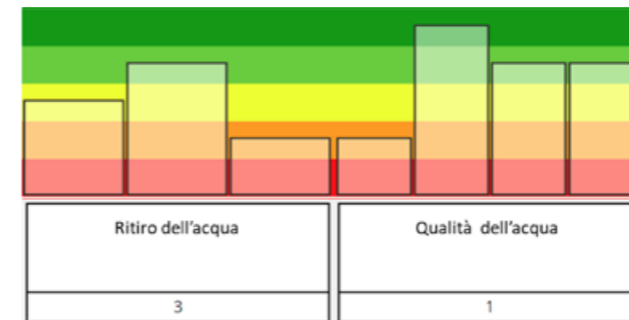
## ATMOSFERA



Ad oggi non esiste un programma/un piano per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento atmosferico, né pratiche specifiche volte alla mitigazione di quest'ultimo. Questo rende i valori dei relativi indicatori relativamente bassi. Allo stesso tempo, però, si stima che la qualità dell'aria nei dintorni di Casa Chiaravalle non superi i livelli di inquinamento.

- Dell'acqua: questo tema include sia l'utilizzo sostenibile di acque dolci che salate, di prevenzione della contaminazione e gestione delle acque reflue in uscita.

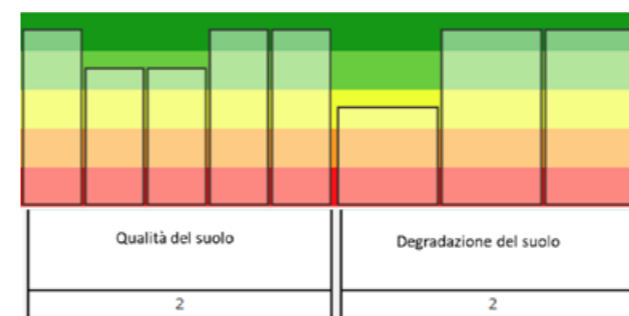
## ACQUA



Ad oggi non ci sono programmi o pratiche specifici volti alla riduzione del consumo di acqua a Casa Chiaravalle, né programmi o pratiche per il recupero e il riciclo dell'acqua utilizzata. Questo rende i valori relativi a questi indicatori relativamente bassi. Contrariamente, esistono pratiche per il miglioramento della qualità dell'acqua utilizzata in Casa Chiaravalle, attraverso l'impianto di un addolcitore di acqua e un depuratore. Inoltre, i valori relativi alla qualità dell'acqua utilizzata non superano il livello di inquinamento dal momento che viene utilizzata l'acqua pubblica che viene controllata addirittura più frequentemente rispetto a quella di aziende private lungo tutto il suo corso dalla fonte al rubinetto. Inoltre, gli ospiti e gli operatori vengono sensibilizzati al consumo consapevole di acqua per ridurne lo spreco. Perciò, sia il valore relativo all'indicatore di prevenzione dell'inquinamento delle acque sia quelli relativi alla qualità e consumo delle acque risultano alti. Inoltre una delle criticità maggiori per sviluppare progetti agricoli nell'area limitrofa a Casa Chiaravalle è proprio l'accesso all'acqua. La costituzione di un pozzo avrebbe un costo elevato, e la gestione dell'acqua pubblica è resa difficoltosa dalla presenza di un depuratore nella zona.

- Del suolo: gestione delle risorse del suolo, della qualità dei terreni e della sua conservazione.

## SUOLO

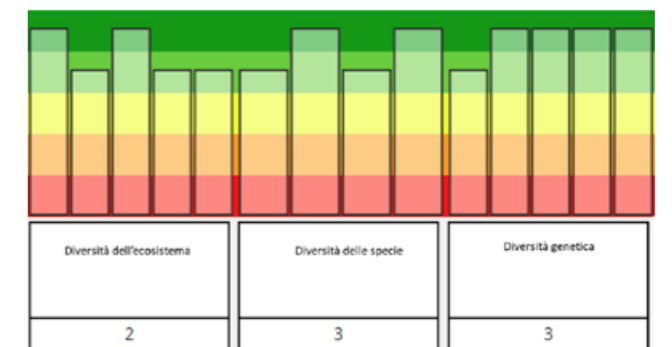


Come anticipato precedentemente, gli indicatori relativi al suolo e alla biodiversità si riferiscono alla gestione dell'orto e della Food Forest portata avanti dagli operatori di Cascinet. Anche se la gestione dei terreni di Casa Chiaravalle è iniziata da solo pochi mesi, si può chiaramente notare un miglioramento della condizione fisica, chimica e biologica dei terreni di Casa Chiaravalle. Infatti, laddove esistevano strade sterrate dove il terreno era esposto a schiacciamento e compattamento, ora i terreni risultano rigenerati e fertili. Il processo che ha portato a tale

risultato ha comportato una lavorazione del terreno con una motozappa e il successivo apporto di cippato e compost che ha generato un importante aumento della sostanza organica del terreno, della fertilità e miglioramento della struttura. Le radici delle piante orticole che sono state poi piantate, hanno trovato un substrato adatto al loro sviluppo e questo ha portato ad una ottima crescita anche nelle fasi successive. Ad oggi, infatti, tutto il terreno si trova in buone condizioni fisiche, chimiche e biologiche grazie alle pratiche sostenibili volte ad aumentare la sua fertilità e struttura, come l'apporto di letame di asino e compostato. Per questo tutti i valori degli indicatori relativi a questi aspetti sono molto elevati, ad eccezione di quello relativo al piano per la conservazione e riabilitazione dei terreni, dal momento che non esiste un programma formale per questo scopo.

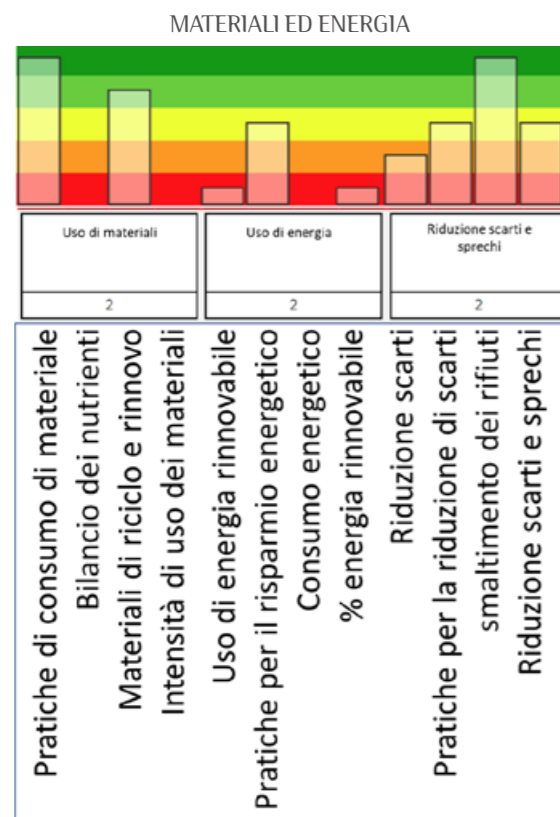
- Della biodiversità: include la diversità degli ecosistemi (la loro funzione, la loro connettività e conservazione), la diversità delle specie e la diversità genetica.

## BIODIVERSITÀ



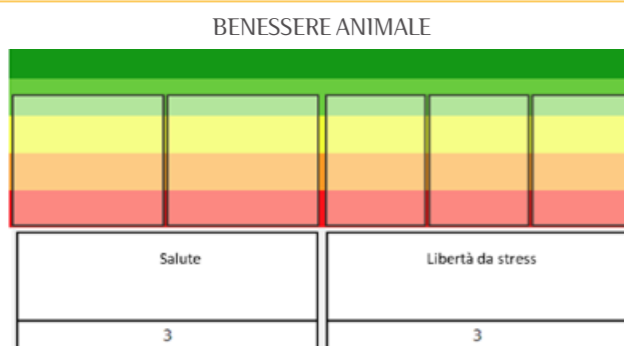
Gli operatori di Cascinet hanno iniziato un processo per la creazione della Food Forest presso Casa Chiaravalle. L'habitat creato dalla Food Forest contribuisce in maniera importante al mantenimento della biodiversità, della conservazione delle specie, al mantenimento dell'agrobiodiversità e all'apporto di servizi ecosistemici. Questo spiega i valori relativamente elevati di tutti gli indicatori relativi alla biodiversità. Attraverso l'accumulo di materiale organico come foglie e lettiera, è stato attivato un processo di degradazione della sostanza organica e lo sviluppo di microrganismi. Il materiale degradato dai microrganismi viene poi sparso nei campi della Food Forest per apportare sostanza organica. Inoltre, il fatto di ricreare l'habitat del bosco rende la Food Forest un sistema con elevato valore di biodiversità su diversi livelli (specie erbacee, arbustive e arboree) e vengono adoperate sia varietà poco comuni come il mirtillo siberiano, la feijoa, il banano di montagna, sia si cerca di utilizzare antiche varietà arboree o erbacee (indicatore E 4.3.1. e E 4.3.2.). L'introduzione di queste varietà, tra le altre cose, ha portato alla diminuzione delle specie invasive (indicatore E 4.2.3.). Infine, il modello di Food Forest permette di coltivare contemporaneamente più specie e diversificare quindi la produzione (indicatore E 4.2.4.). In futuro, si pianifica di riutilizzare il seme delle varietà tradizionali e poco comuni per assicurare la loro conservazione.

- Dei materiali e dell'energia: considera se ci siano risorse in ingresso fornite da un ambiente naturale o che ritornino all'ambiente naturale come residui o scarti. Include l'uso dei materiali, dell'energia e la riduzione e lo smaltimento degli scarti.



Come si evince dal grafico qui sopra, alcuni valori relativi agli indicatori di questa categoria presentano valori relativamente elevati (E 5.1.1, E 5.1.3 e E 5.3.3) altri bassi (E 5.2.1 e E 5.2.3) e di altri ancora non si conosce il valore perché non sono mai stati valutati (E 5.1.2, E 5.1.4, E 5.2.3).

- **Benessere animale:** valuta se gli animali allevati siano in condizioni di benessere, liberi da stress e in buona salute.

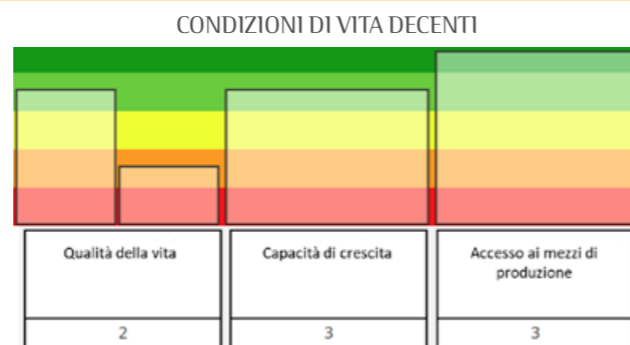


Casa Chiaravalle alleva api il cui miele viene consumato internamente. Sono presenti anche alcune oche che sono lasciate libere di razzolare. Sia le api che le oche sono allevate in maniera sostenibile e sono libere da paura, stress, fame e sane. **Sostenibilità Sociale:**

Tutti i valori relativi alla sostenibilità sociale sono relativamente elevati, dal momento che la filosofia dell'azienda ha come priorità il rispetto dei lavoratori, alla loro formazione e ai loro diritti. Tale pilastro della sostenibilità include:

- **"Condizioni di vita decenti":** include le capacità, le risorse e le attività necessarie per uno stile di vita che soddisfi i bisogni primari e garantisca uno standard di vita decente all'interno della comunità e abbia la capacità di risparmiare per bisogni e

obbiettivi futuri. Include il diritto alla qualità della vita, la possibilità di sviluppo e i diritti all'accesso alla terra e ai mezzi di produzione.



L'analisi riporta valori mediamente ottimi per questo indicatore, eccetto il valore relativo allo stipendio rispetto al carico di lavoro. A detta della Dott.ssa Bartellini e di tutti gli operatori, sebbene lavorare con le persone e in particolare questo tipo di relazioni umane richiedano molto sforzo, lavorare a Casa Chiaravalle permette agli operatori di avere tempo libero, tempo per la propria famiglia e mantenere bisogni di base (riposarsi, svagarsi, mangiare ecc.). Alcuni operatori dicono essere un'attività totalizzante che ti fa entrare come in una realtà parallela ma allo stesso tempo contribuisce a dare tanto valore alla propria vita (indicatore S 1.1.1). Quasi tutti gli operatori (4/5) e la Dott.ssa Bartellini credono che lo stipendio non si adegua al carico di lavoro (indicatore S 1.1.2). Tuttavia, Casa Chiaravalle si basa sulle leggi che regolano gli stipendi nazionali dei lavoratori in ambito sociale. Il contratto collettivo nazionale di lavoro (Casa ChiaravalleNL) è fermo all'anno 2012. La criticità è dunque a livello di politiche nazionali e non relative al caso specifico di Casa Chiaravalle. Tuttavia un operatore ritiene che lo stipendio sia basso ma il suo lavoro contribuisca molto alla qualità della sua vita. Un altro operatore aggiunge che sebbene lo stipendio sia basso, c'è molta attenzione alla qualità e ai benefit: viene fornito il cellulare, la macchina e si cura molto l'aspetto di assistenza psicologica. Rispetto all'indicatore relativo alle capacità di sviluppo (S 1.2.1), tutti gli operatori e la dott.ssa Bartellini, sono d'accordo nel dire che attraverso le attività che si svolgono a Casa Chiaravalle, si ha l'opportunità di migliorare le proprie conoscenze e capacità per crescere e costruire il proprio futuro. Infatti, poter lavorare in un ambiente poliedrico, ricco e stimolante come quello di Casa Chiaravalle permette di essere felici e crescere tanto al di là delle storie tristi dei migranti. Le attività e l'ambiente stimolano a fare meglio e a crescere molto dal punto di vista umano e manageriale. Un operatore ha aggiunto che sebbene lui cresca umanamente e la sua sensibilità accresca molto, non è detto che questo porti ad un accrescimento del proprio livello strettamente professionale.

Un aspetto interessante che potrebbe essere oggetto di riflessione ulteriore, è che quasi tutti gli operatori credono che i corsi di formazione, l'assistenza e il materiale che viene fornito sia adeguato a una buona realizzazione del proprio operato. Vengono organizzati, infatti, corsi di formazione sulla disciplina legale, sulle violenze sulle donne, sia "sta a te le informazioni e i mezzi per migliorarti" (dice uno degli operatori). Tuttavia, secondo la dott.ssa Bartellini i corsi di formazione e il materiale fornito agli operatori non è sufficiente per svolgere al meglio il proprio lavoro. In futuro, quindi, questo può essere un punto su cui ragionare per sviluppi futuri: gli operatori non si rendono conto che la loro formazione non è adeguata, a detta della direttrice.

- **"Pratiche fair trade":** includono sia i diritti legali che umani che permettono ai produttori di avere accesso ad un mercato equo, basato su un prezzo giusto, stabile e su contratti a lungo termine, concordato in modo pacifico.

L'analisi riporta valori mediamente buoni per questo indicatore.

- **"Diritti dei lavoratori":** sono l'insieme dei diritti legali e dichiarano i diritti umani che hanno a che fare con i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Include quindi i rapporti di impegno, la forza lavoro, il lavoro dei bambini e la libertà di formare associazioni e consorzi.

L'analisi riporta valori eccellenti per questo indicatore. Infatti, i dipendenti possono lamentarsi e mettere in evidenza criticità senza che il loro rapporto con i proprietari dell'azienda cambi o sia in alcun modo influenzato. Specialmente in un contesto come quello di Casa Chiaravalle è fondamentale che ci sia coerenza con la mission e i valori di Casa Chiaravalle anche all'interno della struttura (i.e. condizioni di lavoro, diritti degli operatori ecc.).

- **"Equità":** include il grado di giustizia ed equità con il quale le risorse vengono distribuite, le opportunità vengono sfruttate e le decisioni vengono prese.

L'azienda presenta ottimi valori per questo indicatore. Vale lo stesso discorso di coerenza con i valori e la mission di Casa Chiaravalle fatto nel paragrafo sopra.

- **"Salute e sicurezza":** include la promozione e il mantenimento del più alto grado di benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori in tutte le attività. Include la sicurezza nel lavoro, l'assicurazione sanitaria ai lavoratori e la loro salute.

Tutti i dipendenti hanno un'assicurazione e gli vengono garantite cure mediche e assistenza sanitaria. Per garantire la salute pubblica l'acqua utilizzata all'interno della struttura di Casa Chiaravalle viene depurata. Perciò i valori relativi a questo indicatore sono tutti alti.

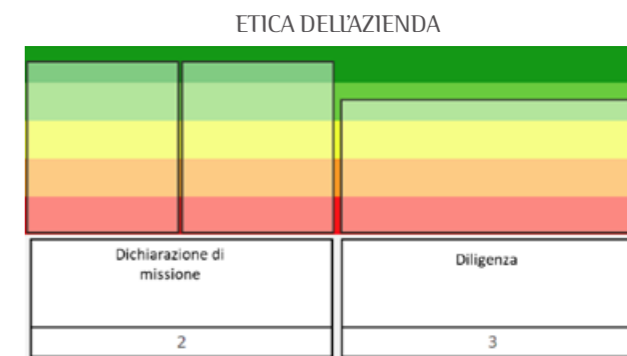
- **"Diversità culturale":** è intesa come la qualità delle diverse culture. L'identità culturale è composta dall'etnicità, lingua, religione e la diversità culturale si riferisce a innumerevoli forme (i.e. età, sesso, religione, stato sociale, e affiliazione politica). Include la conoscenza locale e la sovranità alimentare.

L'azienda favorisce attraverso le sue attività il coinvolgimento e l'inclusione degli ospiti, come detto fino ad ora e quindi la diversità culturale ed etica, sia all'interno della struttura sia con enti e organizzazioni esterne, attraverso iniziative, workshop ed eventi. Inoltre si cerca di valorizzare il più possibile le capacità degli ospiti per valorizzarli professionalmente e favorire quindi la loro inclusione nella società. Ad esempio, è stato avviato un progetto di sartoria in cui uno degli ospiti insegnerà agli altri come cucire.

#### Sostenibilità Istituzionale:

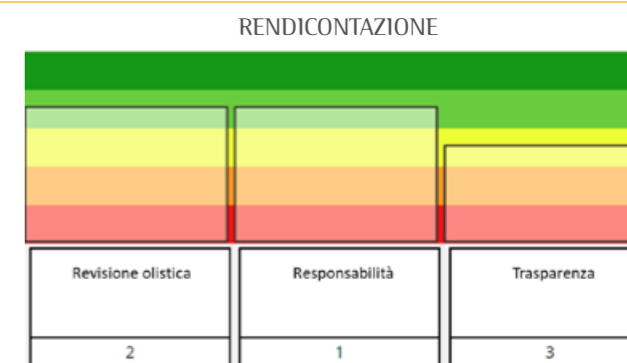
Tale pilastro della sostenibilità include:

- **L'etica dell'azienda:** si fa riferimento ai principi alla base del tessuto aziendale. Essa valuta sia se la mission aziendale sia resa chiara al pubblico, agli stakeholders e al personale, sia se l'azienda tiene in considerazione la sostenibilità aziendale nei processi decisionali e se informa e include gli stakeholders.



Come si evince dal grafico la mission (indicatore G 1.1.1) è resa esplicita e chiara nei report o nel materiale di diffusione ed è compresa sia da tutti gli operatori sia da tutti i partner ed enti esterni che collaborano con Casa Chiaravalle. Le risposte del questionario sottoposto agli operatori confermano che la mission è compresa da tutti gli operatori e in particolare dicono essere "Fare accoglienza attraverso la restituzione di un bene confiscato alla mafia, alla cittadinanza. Creare uno scambio culturale e per osmosi favorire l'integrazione dei migranti" (Luca). Aggiungono che "Ogni attività è pensata per l'accoglienza, l'integrazione e ha una mentalità molto fresca che incoraggia a buttarsi in nuovi progetti" (Fabio). La mission risulta anche evidente nelle politiche di Casa Chiaravalle, e l'amministrazione può dimostrare un impatto positivo sulle pratiche e sulle politiche. Ad esempio, le attività culturali e di integrazione culturale che mirano a creare un rapporto forte con il territorio limitrofo. Infatti, oltre all'integrazione dei migranti all'interno di Casa Chiaravalle, molte attività mirano alla loro inclusione con la cittadinanza. Per citare solo alcune delle pratiche si vengono messe in atto per favorire l'integrazione all'esterno di Casa Chiaravalle, sono le attività organizzate con il Borgo di Chiaravalle, con cui Casa Chiaravalle ha instaurato un ottimo rapporto di cooperazione in questi mesi (i.e. progetto "Attraversamenti", progetto "Chiamo").

- **Rendicontazione:** include la trasparenza e la divulgazione delle informazioni che riguardano la strategia, gli obiettivi e le performance verso chi basa le proprie azioni e decisioni su queste informazioni.

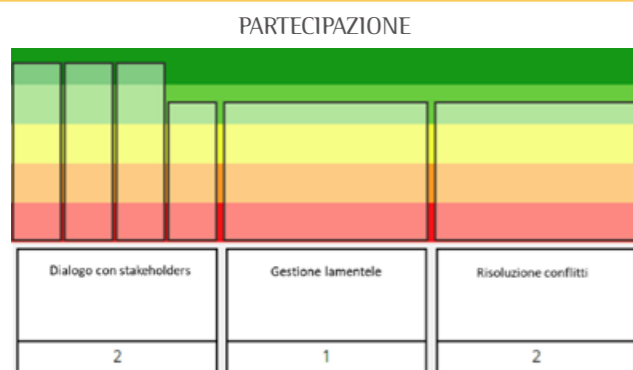


Grazie al bilancio sociale che verrà reso pubblico a tutti gli stakeholders, Casa Chiaravalle ha un modello per riferire gli obiettivi raggiunti e quantificare il livello di sostenibilità (G 2.1.1). Inoltre, Casa Chiaravalle può dimostrare alle persone coinvolte esterne (enti, finanziatori, comune, enti privati ecc.) attraverso il sito, documenti o il dialogo interno, che le attività svolte rispecchiano la mission, e quelle che non la rispecchiano sono regolarmente valutate (G 2.2.1). Questo è ulteriormente confer-



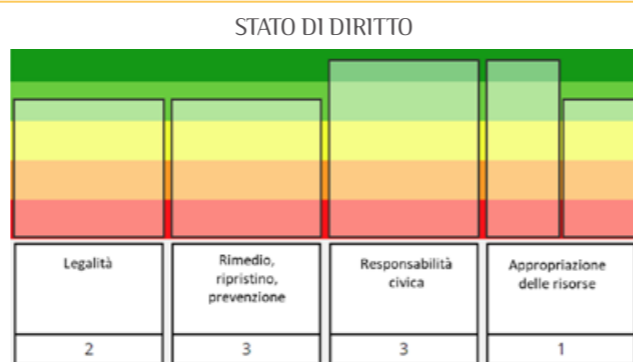
mato da tutti gli operatori intervistati. Uno di loro ha sottolineato, però, che dal momento che l'attività della cucina è iniziata da poco e per ora utilizza principalmente ingredienti tipici del luogo, per essere coerente con la mission di Casa Chiaravalle e in particolare con l'integrazione di culture diverse, potrebbero essere usati ingredienti e ricette tipici delle diverse culture. Casa Chiaravalle ha una politica che prevede l'emanazione interna di report su come la gestione, le procedure e i processi decisionali siano resi accessibili agli stakeholders. Tuttavia, tali informazioni non vengono ancora condivise con l'esterno (stakeholders, partner ecc.). Per questo l'indicatore G2.3.1 ha un valore medio.

- **Partecipazione:** si riferisce al bisogno di allargare il coinvolgimento e assicurare l'inclusione delle parti interessate. Questo include la capacità di coinvolgere tali attori attivamente alle decisioni e la capacità di dialogare e risolvere i conflitti con gli stakeholders.



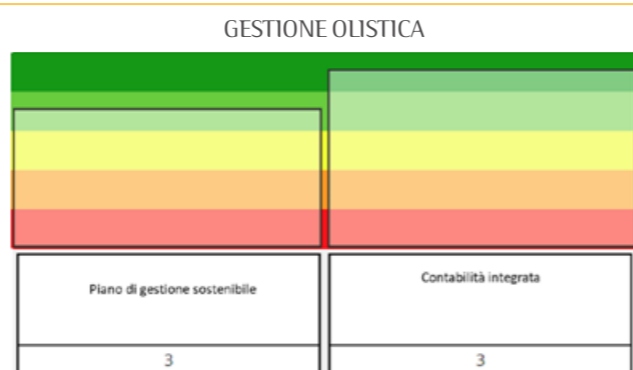
Casa Chiaravalle ha avviato un processo di identificazione e mappatura degli stakeholders e ha messo a punto un processo di sviluppo per l'anno prossimo (2019). Gli stakeholders di Casa Chiaravalle sono indispensabili per attuare il processo di inclusione e accoglienza degli ospiti e quindi hanno un ruolo fondamentale per adempiere alla mission di Casa Chiaravalle. Spesso, Casa Chiaravalle viene coinvolta da enti esterni ed è a sua volta uno stakeholder in attività relative all'integrazione e cooperazione per lo sviluppo delle comunità locali. Casa Chiaravalle è a conoscenza delle barriere che impediscono l'inclusione di alcuni stakeholders più deboli e spesso lavorando con i migranti tali barriere sono difficili da oltrepassare per via delle leggi nazionali che regolano le dinamiche della loro inclusione. Tuttavia, Casa Chiaravalle ha l'obiettivo di includere anche gli stakeholders più deboli con azione di advocacy politica. Inoltre, si ha in programma di includere sempre di più gli ospiti nelle decisioni delle attività e delle politiche. Per questi motivi, l'indicatore relativo al dialogo con gli stakeholders (G 3.1) ha un valore relativamente elevato. Gli stakeholders, gli ospiti e gli operatori hanno modo di lamentarsi a voce e questo ha anche un effetto educativo su questi ultimi dal momento che imparano ad esprimere un dissenso e farsi valere (Indicatore G 3.2.1). Infine, non vi sono mai stati conflitti con altri stakeholders (Indicatore G 3.3.1).

- **Stato di diritto:** vengono considerate le leggi che regolano la protezione dell'individuo e dei gruppi di persone.



Anche il valore dell'indicatore "Stato di diritto" è relativamente alto in quanto l'azienda si assicura che le condizioni dei lavoratori e i loro diritti siano a norma. Particolare attenzione viene data a questo punto visto il contesto in cui si opera. Particolarmente alto è il valore dell'indicatore G 4.3.1 in quanto Casa Chiaravalle svolge la funzione di advocacy nel cercare di migliorare le leggi nelle 4 dimensioni della sostenibilità e il framework di regole per facilitare il processo delle attività e inclusione sociale collaborando con Passepartout, un contratto di rete tra imprese sociali (La Cordata, FuoriLuoghi, Tuttinsieme, Progetto Integrazione, e Genera) che nel corso di oltre 20 anni hanno maturato significative esperienze e competenze in materia di accoglienza e supporto socio-educativo di persone con differenti bisogni sociali, compresi migranti, richiedenti asilo e rifugiati. L'azione che Casa Chiaravalle svolge insieme a questa rete è quella di sviluppare una rete a livello nazionale con l'obiettivo di fare lobbying e avere un impatto nelle politiche nazionali.

- **Gestione olistica:** si riferisce alla gestione integrata del sistema nel suo insieme. Valuta se l'azienda consideri impatti diretti e indiretti sull'economia, sulla società e sull'ambiente, mirando ad un continuo miglioramento sviluppo sostenibile della società.



Tra gli obiettivi futuri di Casa Chiaravalle c'è quello di creare un piano della sostenibilità che consideri tutti e quattro i pilastri (sociale, economico, ambientale ed economico, indicatore G 5.1.1). In particolare, sul piano della sostenibilità ambientale Casa Chiaravalle sta cercando di ampliare la superficie dedicata alla produzione agricola accorpando 7 ettari che si trovano accanto all'attuale terreno di Casa Chiaravalle. Il progetto prevede la coltivazione di orticole che sarebbero utilizzate poi nella mensa di Casa Chiaravalle e per le attività di cucina. Il limite maggiore è rappresentato dalla attuale carenza di acqua per irrigare le piante, che necessiterebbe la creazione di un pozzo. Questo richiederebbe un investimento di 25 mila euro. Per quanto riguarda il piano di gestione integrato e gli impatti

sull'ambiente, sull'economia e sulla società, c'è la volontà e l'attenzione a fornire benefici diretti e indiretti a vari livelli e sostenere un'economia territoriale creando legami con la comunità locale e favorendo l'integrazione nella comunità. I risultati ottenuti sono comunicati e condivisi con gli stakeholders attraverso il bilancio sociale e gli eventi di restituzione (G 5.2.1).

## ANALISI SWOT

L'analisi SWOT permette di avere un quadro chiaro e sintetico dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce ad esempio di una struttura o di un processo o di una azienda (dall'inglese rispettivamente Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats).

### Strengths (punti di forza)

- Mission chiara e compresa da tutti gli operatori
- Coinvolgimento degli operatori nelle decisioni e nella proposta di attività
- Ambiente stimolante e di crescita per gli operatori
- Coinvolgimento degli ospiti nelle attività con enti esterni (borgo di Chiaravalle)
- Valorizzare le capacità degli ospiti (es. corso di sartoria)
- Formazione degli ospiti (corsi di lingua, corsi di cucina ecc.)

### Weaknesses (punti di debolezza)

- Misure volte a migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua
- Piano ufficiale di valutazione e monitoraggio della sostenibilità integrata
- Stipendi dei dipendenti che dipendono dalle politiche nazionali
- Burocrazia e gestione amministrativa

### Opportunities (opportunità)

- Creare un legame con la comunità esterna e i cittadini attraverso eventi
- Favorire l'inclusione degli ospiti nella società
- Attività portate avanti dagli ospiti (agricole e non) per favorire la loro inclusione nella società e dar loro un'occupazione
- Sfruttare le risorse di terreni e contatti di Casa Chiaravalle per valorizzare le conoscenze e competenze degli ospiti

### Threats (minacce)

- Malcontento dei dipendenti per lo stipendio maggiore della soddisfazione personale e crescita formativa che le loro attività possono dare
- Politiche che non supportano la struttura con adeguati mezzi per permettere alla struttura di raggiungere gli obiettivi prefissati
- Impossibilità di svolgere attività volte all'inclusione degli ospiti per cause di forza maggiore o mancanza di mezzi (ad esempio la mancanza di acqua per l'attività agricola)

## CONCLUSIONI

Nonostante sia positivo che in un documento delle Nazioni Unite, in particolare l'SDG 10, ponga l'attenzione sul tema delle migrazioni e la loro governance, rimane ancora incerto l'impatto che porsi questo obiettivo abbia causato. È infatti riportato sul sito (<http://www.undp.org/content/undp/en/home/sustainable-development-goals/goal-10-reduced-inequalities.html>) che "una valutazione più specifica rispetto a queste tematiche verrà condotta nel 2019." Rimane una certa confusione sui prossimi passi a livello mondiale e sulla terminologia utilizzata. Citando l'obiettivo numero 10 dei SDG "Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite", non si parla di migrazioni in termini di sostenibilità, e non emerge esplicitamente la lotta alle migrazioni forzate. È, comunque, un passaggio importante che riguarda tutte le migrazioni e tutti i migranti, non solo chi fugge da persecuzioni e conflitti, da cambiamenti climatici e disastri. Casa Chiaravalle, attraverso le sue attività, utilizza il cibo come strumento di aggregazione dei migranti nella società e allo stesso tempo valorizzare le loro capacità (i.e. corso di cucito). In futuro, attività organizzate nei terreni di Casa Chiaravalle, come la coltivazione di ortaggi da vendere o utilizzare per il consumo interno potrebbero favorire ancor di più l'integrazione e l'emancipazione dei migranti, garantendogli delle condizioni di lavoro e di vita eque e giuste. Questo processo può essere attuato solo se supportato da politiche volte a migliorare la condizione di tali persone, e di chi contribuisce a questo processo (come ad esempio gli operatori di Casa Chiaravalle) che attualmente non ricevono un supporto adeguato al loro operato.

## FONTI

1. IED (2018). *The Migration Phenomenon in Europe*. <https://ied.eu/migration-phenomenon-europe/>
2. Ministero dell'Interno (2017). *Politiche migratorie*. <http://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/politiche-migratorie>
3. Medici senza frontiere (2018). *Fuori campo*. <https://fuoricampo.medicisenzafrentiere.it/#rapporto>
4. Oxfam (2018). *Terra!* <https://www.osservatoriodiritti.it/wp-content/uploads/2018/07/caporalato-oxfam-italia.pdf>
5. AICS (2018). *Obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs*. <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>
6. UNHCR (2017) *Oltre 68 milioni di persone costrette alla fuga nel 2017. Cruciale un nuovo patto globale sui rifugiati*.
7. UNric (2018). *Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*. <https://www.unric.org/it/agenda-2030/30732-obiettivo-11-rendere-le-citta-e-gli-insediamenti-umani-inclusivi-sicuri-duraturi-e-sostenibili>
8. UNric (2018). *Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*. <https://www.unric.org/it/agenda-2030/30726-obiettivo-10-ridurre-lineguaglianza-allinterno-e-fra-le-nazioni>
9. <http://www.undp.org/content/undp/en/home/sustainable-development-goals/goal-10-reduced-inequalities.htm>

